

Riforma completata, entra anche Latina

«In una fase di crisi acuta, aggravata dall'incapacità dalla politica di fare delle scelte, noi abbiamo fatto una riforma coraggiosa, finalizzata a razionalizzare i costi pur preservando una presenza capillare a presidio dei nostri interessi. Confindustria dimostra così di essere viva, vitale e proiettata al futuro, certamente non da rottamare»: Giorgio Squinzi, presidente nazionale di Confindustria, ha presentato con queste parole l'ingresso dell'Unione di Latina in Unindustria, l'associazione creata nel 2011 dall'allora presidente degli imprenditori romani, Aurelio Regina, con la fusione delle territoriali di Frosinone, Rieti, Viterbo e appunto della Capitale. Il progetto mirava a semplificare la struttura, ridurre i costi e rendere più efficiente e forte la rappresentanza delle imprese.



Latina però era rimasta fuori. Adesso il percorso si è concluso. «Ora abbiamo 3.600 imprese associate con 250 mila dipendenti - ha spiegato il presidente di Unindustria, Maurizio Stirpe -. Il 90% delle imprese associate è composto da aziende fino a 100 dipendenti. Unindustria con le sue imprese rappresenta il 25% degli addetti del settore privato nel territorio del Lazio». Secondo Paolo Marini, presidente degli Industriali di Latina, l'ingresso in Unindustria «gioverà soprattutto alle pmi per le quali è sempre più difficile trovare un interlocutore, un contenitore o strategia comune a cui far riferimento. In questo principio c'è la tutela delle eccellenze del territorio e dei singoli soggetti che ne fanno parte all'interno di una strategia comune».

Pa. Fo.